[illegible] LUGLIO [illegible]

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Levaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno [illegible] N. [illegible]

ABBONAMENTI: Per un anno L. [illegible] — Per un semestre L. [illegible] — Per un trimestre L. [illegible]
Ogni numero separato centesimi 10
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta

I PARTITI COSTITUZIONALI SI DISTACCONO dall'intesa social-popolare

Resipiscenza

ROMA, 17, notte (per telefono):

E' bastato che la «Giustizia», il «Popolo» e l'on. De Gasperi abbiano fatto riapparire all'orizzonte la bandiera di una intesa demo-social-popolare, perchè la fronda liberale di alcuni immemori sia finita come d'incanto.

Il «Giornale d'Italia» batte stasera dignitosamente ma precipitosamente in ritirata.

La «Tribuna» ospita una lettera chiara e consapevole di un autorevole deputato liberale, il quale mette in guardia i suoi amici dalle enormi incognite di una successione liberale con relativa crisi parlamentare.

«Non sarà mai lodato abbastanza — dice quel deputato liberale — l'on. De Gasperi per la sua coraggiosa franchezza ben diversa da quella del suo amico Sturzo il quale nel medesimo tempo in cui sognava una coalizione popolare-socialista, bandiva dalle liste popolari l'on. Miglioli. A nessun liberale o costituzionale verrà certo d'ora innanzi in mente di dar mano a scavare la fossa al Fascismo per far luogo al Ministero Sturzo-Turati, manifestato attraverso lo sciopero legalitario del '22. Popolari e socialisti hanno ripetuto il tentativo di due anni fa e non si può dire che abbiano davvero ottenuto un migliore successo. Del che nessuno, che abbia a cuore le sorti del Paese, vorrà certo rammaricarsi».

La lettera del deputato liberale, al comm. Giulio Giordano, ribatte quanto ieri ha scritto il «Giornale d'Italia» e osserva:

«Se il Partito liberale e il «Giornale d'Italia» avessero voluto mettersi alla opposizione, si sono lasciati scappare due occasioni eccellenti: l'assassinio di Matteotti e il Regolamento sulla stampa. I due ministri liberali, due perchè Di Scalea ha la tessera fascista e perchè Cesare Nava è un cattolico nazionale, si sono doluti col «Giornale d'Italia» della sorpresa fatta loro dall'on. Mussolini con la presentazione del decreto sulla stampa? Si sono proprio doluti? Diamolo per vero. L'hanno approvato, giacchè risulta che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri alla unanimità. Dopo il delitto i liberali avrebbero potuto starsene in disparte a guardare come prima ed aspettare i successivi svolgimenti, come si usa dire nella terminologia fascista. Ecco che invece essi hanno accettato di assumere una responsabilità più diretta di partecipare al Governo nel momento più critico per esso e per il Partito da cui derivava. Perchè i liberali al Governo hanno oggi una funzione parallela a quella dei democratici di opposizione. Che cosa sarebbe l'opposizione se non la solita obbligatoria opposizione sovversiva di rito con tutti i Governi, senza quel pizzico di costituzionali amendoliani che le danno carattere ed importanza? Essi solo l'accreditano in Italia e fuori. Così è della partecipazione dei liberali al potere in queste circostanze. Essa significa per il pubblico che un partito diverso dal partito fascista non ha esitato oggi a dividerne le responsabilità. All'opposizione, ripeto, noi liberali potevamo andare anche dopo con minore decenza del decreto contro la stampa, ma i nostri ministri dovevano dimettersi in quel Consiglio che lo approvava e i nostri grandi giornali filofascisti dovevano passare subito, il giorno stesso, all'altra sponda. I popolari — leggi il «Popolo» di ieri — li aspettavano a braccia aperte. Oggi, dopo quello che si è fatto e detto, ci sembra troppo tardi. Tutti gli altri pretesti messi innanzi dal «Giornale d'Italia» non ci persuadono. Quanto a Farinacci, ci sembra che il «Giornale d'Italia» lo valuti davvero eccessivamente. E' stato fino a poco tempo fa della sua famiglia come corrispondente da Cremona, e il «Giornale d'Italia» l'ha amorosamente allevato nelle sue compiacenti colonne e popolarizzato con i ritratti di Musacchio e le fotografie. Non è Farinacci, per fortuna, che ci conduce. E nessuno di noi ha gli occhi bendati e la fiducia che dimostrano ancora in Mussolini con Sarrocchi, per fare un nome veramente autorevole fra i liberali, deriva appunto da questo: che noi sentiamo la mentalità, i modi, le finalità dell'on. Mussolini agli antipodi con quelle dell'on. Farinacci. Noi, dico noi partito liberale, nella sua grande maggioranza, e credo che se il Congresso si fosse fatto, si sarebbe pronunciato in questo senso. Dove ci porterebbe un atteggiamento di opposizione? Ad una crisi immediata? No. Sarrocchi non si dimette. Vi posso fare garanzia per lui. Ha esitato enormemente prima di accettare e non si dimetterebbe se non per meditata coscienza di fronte alla prova provata che il Presidente non vuole sul serio la normalizzazione. Sarrocchi è, come il Paese, convinto che ancora il Fascismo è il solo partito di masse organizzato, il solo capace di mantenere l'ordine e di darci la pace interna. Finora abbiamo sofferto un po' tutti di dovere la calma alla compressione della forza. Ma se Mussolini riuscisse davvero ad assicurarcela con il consenso, non lo avremmo mai, credi a me, benedetto abbastanza».

Voti di organizzazioni giornalistiche pro e contro il decreto

NOVARA, 17.

Nel pomeriggio, nel salone della Federazione provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste ebbe luogo la preannunciata assemblea generale della Sezione provinciale di Novara del Sindacato nazionale dei giornalisti. Alla importante riunione era presente la maggioranza dei soci nonchè l'ispettore regionale della stampa on. Ezio Maria Gray, il segretario generale della Federazione sindacale on. ing. Roberto Forni, l'on. Amedeo Belloni, il segretario della Sezione regionale cav. Carlo Albertini e il vice-segretario del Sindacato autori e scrittori dott. Carlo Maria Canette.

L'on. Belloni presentò al Segretario il seguente ordine del giorno:

«I Soci del Sindacato nazionale dei giornalisti, Sezione provinciale di Novara, riconoscono nei recenti provvedimenti del Governo sulla stampa un richiamo alle rigide discipline nazionali, un freno alle propalazioni tendenziose onde la libertà diventa licenza, una realtà insopprimibile di difesa patria che non permette il ritorno all'odio là dove la convivenza di una stessa gente si impone, approva i provvedimenti stessi e ne accetta le necessarie conseguenze augurandosi che tutte le libertà siano riconsacrate tranne quella di non essere italiani in terra italiana di non essere cittadini e pubblicisti in onestà e responsabilità di morale e di civismo».

MILANO, 17.

Oggi, nella sede dell'Associazione lombarda dei giornalisti, sotto la presidenza di G. Meoni, consigliere delegato della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, si è adunato il Comitato direttivo della Federazione stesso, presenti i membri Audrinlli, Arturo Calza del «Secolo», Ferrari, Pestelli, Stringari e Biadena, segretario. Era presente anche l'on. Janni, invitato in rappresentanza dell'Associazione giornalisti lombarda.

A seguito delle decisioni già prese in merito ai decreti sulla stampa nelle recenti riunioni di Roma, il Comitato direttivo ha deliberato la sua azioni di altri provvedimenti intesi a sviluppare la sua azione in difesa della libertà di stampa.

Ha approvato infine, all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa Italiana sanziona con legittimo orgoglio la sonelle manifestazione di compattezza morale e di disciplina professionale con cui le Associazioni federate e anche gruppi di giornalisti non organizzati nel regime federale hanno risposto al suo appello per la resistenza ai decreti legge sulla stampa e, pur estraneo da ogni particolare considerazione politica, respinge l'insinuazione con cui il Direttorio di un Partito ha invano cercato di attentare alla dignità di tutta una classe, la quale non può assolutamente essere menomata dalle recenti gesta di qualche avventuriero del giornalismo».

Una diffida al "Popolo"

ROMA, 17.

Il Prefetto di Roma ha diffidato il giornale «Il Popolo» per una pubblicazione tendente a svalutare l'opera della Delegazione italiana alla conferenza di Londra.

Il Comitato Italiano DEL «DROIT PENAL».

ROMA, 17.

Come è noto, è stato recentemente ricostituita a Parigi l'Associazione internazionale del «Droit Penal», la quale, sotto la presidenza di Barthou, ha eletto a presidente il ministro di Stato belga Carton Deviart ed a vice-presidente il senatore D'Amelio, vice-presidente il senatore D'Amelio, Primo Presidente della Corte di Cassazione del Regno.

L'Associazione, fondata nel 1889, sulla iniziativa dei professori Prins, Von Liszt e Van Hamel, ha molte benemerenze verso il progresso degli studi di diritto penale. Avendo il Comitato centrale dell'Associazione interessato i membri italiani di costituire il Comitato italiano corrispondente dell'Associazione stessa, nel gabinetto del primo presidente della Corte di Cassazione al Palazzo di Giustizia, si è tenuta l'adunanza per la costituzione del comitato suddetto.

Esso è risultato composto dal seguenti cultori delle scienze giuridiche: sen. D'Amelio primo presidente della Corte di Cassazione, primo presidente Alberici, prof. Altavilla, prof. Battaglini, senatore Berenini, prof. Carnevali, prof. Conti, prof. on. Marsico, on. avv. De Nicola, avv. Raffaello De Notari Stefani, on. avv. Aldo Oviglio, on. prof. Ferri, prof. Florian, prof. Francal, sen. Garofalo, prof. Crispini, prof. Lanza, primo presidente Longhi, prof. Massari, sen. Mortara, prof. Niceforo, consigliere Ilicei, avv. Santoro, sen. Stoppato.

I professori Ferri e Longhi redigeranno lo schema dello statuto che sarà presentato in ottobre, epoca in cui avrà principio il lavoro effettivo del comitato su temi già designati.

Gli intervenuti si sciolsero formulando l'augurio che i lavori del comitato confermino, specie all'estero, il primato che ha l'Italia nella scienza del diritto penale.

Disastroso deragliamento presso Saronno

Morti e feriti

MILANO, 17.

Nelle prime ore del pomeriggio si è rapidamente diffusa la notizia in città di un disastro ferroviario avvenuto sulla linea di Novara gestita dalla Nord, presso la stazione di Rescaldina, che trovasi a metà strada tra Busto Arsizio e Saronno. Il treno deragliato ha il numero 222 ed è quello che parte da Novara alle 12.15 e che deve giungere alle 13.52 a Saronno in coincidenza coi treni per Varese e Milano. Il treno 222 era composto, oltrechè dal vagone bagagliaio, di una vettura di prima classe e tre di terza classe. Esso procedeva alla velocità di 50 chilometri all'ora guidato dal macchinista Antonio Gialbusera del deposito di Milano il quale coadiuvato dal fuochista Angelo Perla.

Oltrepassata la stazione di Rescaldina in località detta Girola a circa 1 chilometro e mezzo da Saronno il treno ha deragliato, la macchina è uscita con una forte scossa dal binario ed è andata a fermarsi sul ciglio della strada incassandosi quasi in un alto piano terrapieno colà formatosi in seguito ai lavori che si stanno eseguendo per la autostrada.

Il bagagliaio e due vetture di terza classe che venivano immediatamente dopo, si accavallarono con enorme fragore rimanendo in gran parte sconquassate. Dai campi vicini e dai vicini cantieri dove numerosi operai erano intenti alla costruzione dell'autostrada, fu un accorrere di gente per prodigare i primi aiuti.

Da sotto i rottami sono state estratte tre vittime: il capo treno Fusola, una donna e un uomo di media età. I feriti sommano ad una trentina di cui alcuni gravi. Una donna ha avuto il torace schiacciato ed è agonizzante. Un contadino ha le gambe completamente spezzate; quasi tutti gli altri sono feriti alla testa.

I feriti prontamente soccorsi sono stati trasportati con tutti i mezzi a disposizione alla stazione di Saronno e a Milano.

La conferenza interalleata a Londra

Marcata diffidenza inglese

LONDRA, 17.

I giornali di stamane si occupano molto ampiamente della Conferenza, dedicandole articoli editoriali e note dei redattori diplomatici. E' degno di rilievo che sopratutto nella stampa conservatrice prevalga un senso marcato di diffidenza o almeno di cautela circa il favorevole risultato dei lavori.

Il «Times», in una nota editoriale intitolata «Prospettive della Conferenza», mette in evidenza che la Conferenza è stata aperta in un'atmosfera di buona volontà ma di trepidazione. I discorsi inaugurali, continua il giornale, espressero codesto buon volere e realmente non è possibile credere che nessuno dei Governi rappresentati desideri sollevare questioni non assolutamente necessarie o sarebbe assurdo supporre l'esistenza di alcuno che desideri l'insuccesso della Conferenza stessa, la quale, nella opinione di tutti, è la più importante dal tempo in cui fu tenuta quella di Versailles. Tuttavia è inutile nascondersi il fatto che la difficoltà maggiore consiste nella importante differenza di opinione tra le due potenze responsabili della Conferenza stessa e cioè Inghilterra e Francia.

Mac Donald ed Herriot — aggiunge il giornale — sono amici, e su molti argomenti pensano concordemente, ma la esperienza ha mostrato che Herriot deve tenere strettamente conto di una forte parte dell'opinione pubblica francese con lui discordante. Egli è in pari tempo vincolato dal voto concessogli dal Senato. Le tendenze divergenti della opinione pubblica francese ed inglese che nel passato furono di impedimento agli accordi sono tuttora attive dentro ed intorno alla Conferenza. Quindi scopo principale della Conferenza è di trovare il metodo per conciliare le vedute franco-inglesi ed al tempo stesso per fornire autentiche garanzie per i capitalisti sottoscrittori del progettato prestito alla Germania.

Le Commissioni nominate ieri — prosegue il «Times» — debbono dunque in parole chiare dire chi debba agire per prima: se la Francia o la Germania, quando esattamente il progetto Dawes debba essere considerato in azione o se la restaurazione dell'attività economica tedesca, cioè l'evacuazione economica della Ruhr, la soppressione della «Micum» o gli altri controlli posteriori all'occupazione, debbano essere un preliminare oppure la condizione ulteriore della completa applicazione del progetto Dawes.

Il «Daily Telegraph» in una lunga nota del corrispondente diplomatico, esamina l'importanza delle Commissioni nominate ieri e rileva che l'importanza appare dalla composizione stessa poichè in ogni comitato ogni Delegazione ha quattro membri e cioè un giurista, un finanziere, un diplomatico ed un esperto.

L'importanza della partecipazione DEGLI STATI UNITI.

LONDRA, 17.

E' pure sintomatico, continua il «Daily Telegraph», che l'America abbia accettato di essere rappresentata nella prima Commissione e che le potenze minori abbiano accettato di essere rappresentate collettivamente da due membri.

Anche il radico-laburista «Manchester Guardian» insiste sulla importanza della partecipazione del delegato americano alla prima Commissione.

La liberale «Westminster Gazzette» si limita ad osservare che con saggezza Mac Donald ha insistito perchè la Conferenza accetti nei termini più ampi la procedura implicita nel progetto Dawes, ma è chiaro, soggiunge il giornale, che in qualunque modo tale procedura implica mutamenti nella politica francese e se noi non avessimo convinzione che Herriot è abbastanza coraggioso per adottarla, dovremmo nutrire poche speranze nel successo della Conferenza.

Il labourista «Daily Herald» insiste nella necessità che una soluzione sia raggiunta concordemente, ma esprime dubbi che tutti i delegati partecipanti siano ugualmente convinti di tale necessità. Questo si vedrà nei prossimi giorni poichè la decisione che prenderà la Conferenza di invitare la Germania a partecipare ai lavori, costituirà la pietra di paragone su cui potremo giudicare la psicologia della Conferenza stessa.

Il radicale «Daily News», in una breve nota dal caratteristico titolo «Un pessimismo pieno di speranze» dice che sebbene l'esperienza abbia insegnato non doversi attendere miracoli improvvisi, non si può escludere che in una serena atmosfera anche il miracolo possa avvenire e che la Conferenza deve compiacersi che poco o nulla sembri si attenda da essa, poichè in tali circostanze è più probabile che qualche cosa fruttifichi.

L'azione conciliatrice della Delegazione italiana

ROMA, 17.

Sulla collaborazione della Delegazione italiana per la soluzione dei problemi posti dinanzi alla Conferenza di Londra, il «Messaggero» scrive:

«Il programma della Conferenza, pur nella sua limitazione, non è nettamente formulato per quanto esso si richiami alla nota anglo-francese redatta durante il secondo convegno Herriot-Mac Donald. Quella stessa nota lasciava anzi insoluto fra i due primi Ministri il punto essenziale e cioè l'esecuzione del piano degli esperti. Si tratta appunto di trovare una formula che consenta di mandare realmente ad effetto il piano in parola e di renderlo una realtà operante nei problemi pendenti fra gli Alleati e la Germania. Il compito della nostra Delegazione è nettamente segnato su questo terreno: favorire per quanto possibile il raggiungimento di questo scopo con quello spirito di conciliazione già apprezzato al suo giusto valore nel momento più acuto del contrasto franco-inglese dal primo Ministro britannico.

La seconda giornata

LONDRA, 17.

Oggi il primo ministro Mac Donald ha invitato a colazione a Downing Street i capi delle delegazioni di Italia, Francia e Belgio e l'ambasciatore degli Stati Uniti. Dopo ha avuto luogo una lunga conversazione nella quale sono stati esaminati i principali argomenti che sono davanti alla Conferenza. Evidentemente Mac Donald, con l'invito alla colazione, mirava mediante conversazioni amichevoli a raggiungere una possibile intesa preliminare senza determinare scissioni facili a verificarsi nella solennità di una riunione ufficiale. Stasera poi il Governo inglese ha invitato a pranzo alla Lancaster House tutte le Delegazioni.

Nel pomeriggio si sono riuniti il primo e il terzo comitato nominati ieri dalla Conferenza.

Il primo comitato ha esaminato e discusso alcune proposte di formule miranti ad attuare il concetto fissato nella nota franco-inglese del 6 luglio a Parigi per fare entrare un rappresentante americano nella Commissione delle riparazioni per le decisioni da adottarsi nel caso fossero in gioco eventuali inadempienze della Germania ai suoi obblighi. Si è avuto un largo dibattito circa i casi di questo intervento del cittadino americano e cioè se esso dovesse avere luogo oltre che per i casi di inadempienza delle proposte Dawes, anche per altre cause. Quanto alla ammissione nella Commissione di un cittadino americano, tutti i componenti il Comitato si son trovati concordi nel volerla. Qualora la scelta del rappresentante degli Stati Uniti venga accettata da tutte le potenze, la persona designata sarà senz'altro nominata. Qualora invece la nomina avvenisse a maggioranza, considerando questo fatto creerebbe una situazione delicata al rappresentante americano prescelto, la nomina verrebbe deferita al presidente del tribunale internazionale dell'Aja.

Nella discussione sono state anche esaminate le formule che considerano le circostanze delle quali viene dichiarato la eventualità dell'inadempienza della Germania ed i testi in base ai quali questa inadempienza debba essere dichiarata. Siccome il problema oltre al lato tecnico ha anche dei riflessi politici, questi ultimi saranno sottoposti alla Conferenza allorchè il Comitato avrà concluso il suo rapporto.

Il terzo Comitato, che si occupa delle consegne in natura in conto riparazioni, considera come argomento di massima la necessità affermata dal progetto Dawes che le consegne in natura siano continuate durante tutto il periodo delle riparazioni.

Il Comitato ha discusso varie forme di raccomandazioni da fare alla Conferenza sull'argomento, ed ha stabilito di definire a un sottocomitato la compilazione di un testo che sarà pronto domani. E' da ricordare che il trattato di Versailles fa obbligo alla Germania di consegnare certe specifiche quantità di carbone e di coke e di materie coloranti a partire dalla firma del trattato e per dieci anni.

Le quantità consegnate nei 5 passati anni furono però notevolmente inferiori a quelle fissate. Basandosi su questa differenza e sulla disposizione contenuta nel rapporto Dawes, il comitato presume che la Germania dovrà continuare le consegne di detti generi che costituiscono le principali risorse tedesche. Il comitato si è preoccupato dunque di formulare una raccomandazione alla Conferenza di stabilire accordi con la Germania onde assicurare la continuità delle consegne in natura per tutta la durata delle riparazioni e di tenere conto delle inadempienze delle consegne degli anni passati. I lavori dei comitati sono proceduti con la più grande cordialità e con la tendenza di giungere ad un rapido accordo.

E' giunto stasera l'esperto italiano comm. Bianchini.

Il mistero di Leo Claretie

Rinvenuto decapitato lungo la linea ferroviaria.

PARIGI, 17.

E' stato trovato decapitato sulla linea ferroviaria nelle vicinanze di Rennes, il cadavere dello scrittore Leo Claretie primo marito della signora Caillaux e cugino di Jules Claretie, membro dell'Accademia. Sembra si tratti di una disgrazia che presenta tuttavia particolari misteriosi.

PARIGI, 17.

La «Liberté» scrive: La notizia della morte tragica del sig. Leo Claretie ha causato una viva e profonda emozione in tutti i circoli letterari e giornalistici in cui il defunto era molto amato e stimato. Stamane è giunta la notizia della scoperta a Rennes di una valigia dello scrittore, valigia nella quale sono state trovate delle lettere indirizzate dal Claretie alla famiglia. Senza dubbio quando il giudice istruttore avrà presa conoscenza di questi documenti; il mistero probabilmente verrà chiarito.

Si è riuscito a fabbricare l'oro puro.

BERLINO, 17.

Secondo il «Lokal Anzeiger» il prof. Niethe, capo del laboratorio fotochimico dell'Accademia tecnica di Berlino, è riuscito a produrre oro chimicamente puro, mediante lo spezzamento chimico-elettrico di atomi di mercurio. Il prof. Niethe ha ottenuto lo spezzamento del mercurio mercè una apposita lampada ad altissima tensione. La quantità di oro sperimentalmente ottenuto finora è tra un centesimo e un decimo di milligramma.

La scoperta secondo il giornale ha un enorme valore scientifico, ma non ha alcun valore pratico poichè le spese per la produzione di un chilogrammo d'oro ascendono almeno a 20 milioni di marchi oro.

Una battaglia fra briganti e gendarmeria in Jugoslavia

20 briganti e 14 gendarmi uccisi

BELGRADO, 17.

Un comunicato dell'Agenzia [illegible] dice:

Il prefetto del dipartimento di Bach[illegible]ka avendo saputo che il capo di bande Azen Delta, col pretesto di celebrare il Bairam, aveva riunito numerosi briganti in case, trasformate in forti, ha circondato, assistito dalla gendarmeria e dai reparti di truppa, nella notte dal 14 al 15 luglio, la sede dei banditi ed ha spedito una pattuglia di 12 gendarmi guidata da un sott'ufficiale allo scopo di intimare la resa. Ma gli uomini di Azen hanno aperto il fuoco senza permettere ai parlamentari di avvicinarsi.

Ne è seguito un sanguinoso conflitto al quale è dovuta intervenire pure l'artiglieria.

Sono rimasti uccisi 20 briganti e 14 gendarmi. Sembrabra che Aben Belta sia riuscito a prendere la fuga. Nei forti è stata scoperta una enorme quantità di munizioni e di granate, tra i morti si trovano parecchi banditi già incolpati di numerosi assassini e di saccheggio.

La situazione in Brasile

ROMA, 17.

Dal ministero degli affari esteri del suo Governo l'ambasciata del Brasile ha ricevuto il seguente telegramma:

«Le operazioni contro i rivoltosi continuano progressivamente con l'azione combinata delle forze del nostro esercito, e tutti gli attacchi sono di nostra iniziativa. Le nostre truppe hanno fatto numerosi prigionieri fra i ribelli e fra essi figurano numerosi condannati comuni che erano stati posti in libertà dai rivoltosi. Secondo un comunicato delle ore 12 le nostre truppe in piena attività su tutta la loro fronte avevano occupato le posizioni migliori. Il movimento ha sollevato in tutto lo Stato proteste generali. Nelle città più importanti dell'interno come Cantinas e Ribeirao Preto si organizzano battaglioni patriottici destinati a cooperare con le forze legali nella lotta contro i rivoltosi».

Il testo della circolare Federzoni ai Prefetti sui recenti provvedimenti per la stampa

Diamo il testo integrale della circolare di S. E. il Ministro agli Interni on. Federzoni ai Prefetti, circolare che spiega così nello spirito come nella lettera i recenti provvedimenti sulla stampa:

I provvedimenti per la vigilanza sulla stampa (R. D. legge 15 luglio 1923 n. 3288 e R. D. legge 11 luglio 1924 numero 1081) sono stati determinati dalla considerazione che le polemiche intemperanti e la propalazione di notizie tendenziose abbiano grandemente contribuito a perturbare lo spirito pubblico in questo momento. Più particolarmente le pubblicazioni violenti con le quali una parte della stampa di opposizione (sopratutto sovversiva) ha approfittato dei recenti avvenimenti per denigrare sistematicamente il Governo ed il Partito al potere, hanno a loro volta provocato una vivace ritorsione la parte della stampa fascista, e creato così in alcuni centri uno stato di tensione tanto più pericoloso in quanto non potrebbe manifestarsi concretamente se non attraverso atti inconsulti di violenze private. In queste condizioni il Governo ha ritenuto necessario interpretare il pensiero della più gran parte dell'opinione pubblica che invoca il ritorno alla normalità, emanando provvedimenti con i quali si disciplina la gerenza e la vigilanza dei giornali e delle pubblicazioni periodiche. E' ovvio che tali provvedimenti, per non venir meno alle stesse altissime ragioni per le quali sono stati disposti, dovranno essere applicati con la maggiore possibile imparzialità. In primo luogo dovranno servire come giusta arma di difesa nazionale contro le intollerabili intemperanze di quella più accesa stampa sovversiva che suole trarre argomento da tutti i più tristi avvenimenti di cronaca per eccitare l'odio alle classi e la ribellione contro lo Stato e l'ordine sociale; ma nello stesso tempo dovranno essere attentamente vigilati e, quando occorra, fatti oggetto alle sanzioni stabilite nel provvedimento, così quei giornali più o meno costituzionali che sotto il pretesto di combattere la politica del Governo eccitano lo spirito pubblico in una preoccupante eccitazione con un linguaggio che uguaglia sovente per la sua virulenza quello della stampa sovversiva, come gli stessi giornali fascisti quando con eccessi inconsiderati diano esca a pericolose accensioni di animi atte a perturbare l'ordine pubblico.

Da parte di taluni si è tentato di rappresentare tendenziosamente i provvedimenti come atto di assoluta politica liberticida, mentre essi non costituiscono in realtà che una opportuna misura precauzionale la quale richiama tutta la classe giornalistica italiana a un senso più vigile, costante e scrupoloso di responsabilità nell'esercizio del suo delicatissimo ufficio; mettono lo Stato in condizione di non trovarsi disarmato di fronte all'opera sobillatrice di quei giornali che bandiscono ad esempio agli operai e contadini il verbo della guerra civile, predicando l'organizzazione delle centurie proletarie e dei consigli di fabbrica, la liberazione dei detenuti dalle carceri; mirano a reprimere insomma, non la libertà altamente intesa, ma la licenza bassamente esercitata a pro' di partito preso di settarismo politico o per speculazione di diffusione, di vendita. La S. V. come direttiva pratica terrà presente che l'articolo terzo del secondo provvedimento chiarisce come il sequestro dei giornali e delle pubblicazioni periodiche disposto all'articolo quarto del regio decreto legge 15 luglio 1923, possa essere ordinato dal prefetto o da un funzionario da esso delegato indipendentemente dalla diffida (a norma dell'articolo secondo del ricordato decreto) per il solo fatto che il giornale abbia pubblicato uno scritto che presenti i caratteri di dannosa pericolosità o vilipendio considerati nella lettera a) e b) del medesimo articolo. Ciò mette la S. V. in grado di considerare se non sia preferibile nell'applicazione dei nuovi provvedimenti l'uso del sequestro anzi che quello della diffida. In vero si ha ragione di ritenere che la possibilità occasionale del sequestro basti a compiere quell'opera di persuasione e di pressione oggi indispensabile per frenare gli abusi della libertà di stampa senza bisogno di ricorrere alla procedura della duplice diffida e della conseguente revoca del gerente in caso di recidiva, revoca ai cui per l'eventuale mancato riconoscimento del nuovo gerente dovrebbe anche seguire praticamente la grave sanzione della sospensione temporanea del giornale.

Sono da proibirsi nel modo più assoluto le caricature del Sovrano, del Sommo Pontefice, dei membri della famiglia Reale e tutto quello che tendono a gettare discredito sulla religione o sui poteri dello Stato. Il sequestro dovrà essere eseguito perchè sia efficace con la più grande prontezza. Occorrerebbe che la S. V. disponesse per la lettura immediata dei giornali all'inizio della tiratura e, nel caso che si imponga l'intervento dell'autorità governativa per impedire la diffusione e la vendita delle pubblicazioni incriminate, tale intervento dovrà essere pronto e il più sollecito possibile. Sarà infine opportuno che la S. V. chiami presso di sè collettivamente o separatamente i migliori e più autorevoli rappresentanti della stampa locale e, ove lo ritenga utile, i corrispondenti dei più importanti giornali delle altre città, illustri loro le ragioni dei provvedimenti facendo proprie le considerazioni surriferite e aggiungendo che il Governo desidera dare oggi una concreta attestazione della sua fiducia verso la classe giornalistica coll'invitarla a cooperare patriotticamente all'alto scopo che esso si prefigge.

L'Italia ha bisogno sopra tutto di concordia disciplinata e operosa. Il giornalismo moderno è un'arma potentissima che in mano di uomini illuminati o inconsci, rettamente ispirati, o male intenzionati, potrà dare alla Nazione preziosi benefici o incalcolabili detrimenti. Il Governo nonostante una agitazione determinata da apprezzamenti unilaterali e sopra tutto da incomprensione delle ragioni obiettive dei provvedimenti, confida che i giornalisti italiani fedeli alle gloriose tradizioni nazionali della loro classe e compenetrati delle categoriche esigenze di questo delicato momento della nostra storia, verranno o sapranno imporre a sè stessi una più austera e precisa norma di disciplina e di responsabilità, anche per evitare ai poteri dello Stato l'obbligo increscioso di intervenire per dare comunque alla Nazione la garanzia sicura che i suoi più vitali interessi non siano per essere alla mercè di torbidi o avvelenati elementi irresponsabili.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 — Semestre L. 25 — Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Udine, Via Di Prampero, 16
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

I nuovi contributi in vigore dal 1 luglio 1924

per le Assicurazioni Obbligatorie Invalidità e Vecchiaia e Disoccupazione involontaria.

Per realizzare subito uno dei maggiori benefici attesi dal coordinamento tra la assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia e quella per la disoccupazione involontaria è stato stabilito che a cominciare dal 1.o luglio 1924 i contributi delle due assicurazioni siano versati mediante una unica marca da applicarsi sopra una unica tessera.

La adozione della marca unica per le due assicurazioni porta di conseguenza la adozione di identiche norme per la determinazione del contributo e per la applicazione delle marche sulle tessere. Tali norme concordate con il Ministero della Economia Nazionale, sono le seguenti:

1. — I contributi invece che con marche quindicinali sono versati con marche settimanali.

2. — Le marche settimanali sono di sei valori, corrispondenti alle sei classi di salario e precisamente:

per le persone soggette alle due assicurazioni: Classe I, marca unica da L. 0,85 — Classe II, marca unica da L. 1,35 — Classe III, marca unica da L. 2,20 — Classe IV, marca unica da L. 3,55 — Classe VI, marca unica da L. 4,05;

per le persone soggette alla sola assicurazione invalidità o vecchiaia: Classe I, marca da L. 0,50 — Classe II, marca da L. 1 — Classe III, marca da lire 1,50 — Classe IV, marca da L. 2 — Classe V, marca da L. 2,50 — Classe VI, marca da L. 3.

3. — Le marche da applicarsi sulle tessere si determinano in base alla retribuzione complessiva corrisposta nel giorno di paga (senza riguardo quindi al numero delle giornate di lavoro, al salario giornaliero, ecc).

Così se la paga è corrisposta a periodi settimanali, sulla tessera deve essere applicata una marca della:

Classe I per la paga inferiore a lire 12.50 — Classe II oltre L. 12.50 fino a L. 25 — Classe III oltre L. 25 fino a L. 37.50 — Classe IV oltre L. 37.50 fino a L. 50 — Classe V oltre L. 50 fino a lire 62.50 — Classe VI oltre L. 62.50.

4. — Se il periodo di paga è la quattordicina ovvero la quindicina debbono essere applicate sulle tessere due marche di eguale valore della:

Classe I per la paga inferiore o eguale a L. 25 — Classe II oltre L. 25 fino a 50 — Classe III oltre L. 50 fino a L. 75 — Classe IV oltre L. 75 fino a L. 100 — Classe V oltre L. 100 fino a L. 125 — Classe VI oltre L. 125.

5. — Se il periodo di paga è il mese debbono essere applicate quattro marche di eguale valore della:

Classe I per la paga inferiore o eguale a L. 50 — Classe II oltre L. 50 fino a L. 100 — Classe III oltre L. 100 fino a L. 150 — Classe IV oltre L. 150 fino a L. 200 — Classe V oltre L. 200 fino a 250 — Classe VI oltre L. 250.

* * *

D'ordine della Direzione Generale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali si avverte che in virtù delle innovazioni importate alle modalità di versamento dei contributi assicurativi, a datare dal 1° luglio 1924 « tutte indistintamente » le marche dei tipi già in uso tanto per l'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia quanto per quella contro la disoccupazione involontaria devono considerarsi fuori corso e quindi prive di alcun valore.

Tutti i datori di lavoro (Uffici, Enti, Aziende industriali e commerciali) residenti nella circoscrizione di questa Provincia sono perciò formalmente diffidati dall'applicare d'ora innanzi marche dei tipi e valori suindicati sulle tessera dei propri dipendenti anche per eventuali regolarizzazioni arretrate ed espressamente invitati a consegnare o a far pervenire all'Istituto di Previdenza Sociale di Udine tutte le marche dei predetti tipi che sotto qualsiasi titolo e per qualsiasi motivo si trovassero in loro possesso.

L'Istituto provvederà alla sostituzione delle marche stesse con le nuove marche dei tipi speciali sovrastampati con la dicitura « Invalidità e vecchiaia - Disoccupazione » o solamente « Invalidità e vecchiaia » nell'un caso quando trattisi di persone soggette ad entrambe le forme di previdenza, nell'altro invece quando trattisi di persone soggette ad una sola assicurazione obbligatoria.

I datori di lavoro residenti nel Comune di Udine dovranno presentare le marche stesse all'Istituto di Previdenza Sociale (Piazza XX Settembre) entro il giorno di giovedì 31 corrente.

I datori di lavoro residenti invece negli altri Comuni della Provincia dovranno far pervenire le marche in parola all'Istituto stesso prima della scadenza del termine suddetto. Per la trasmissione delle marche gli stessi datori di lavoro sono autorizzati a valersi di pieghi postali assicurati da inoltrarsi in esenzione di ogni tassa o spesa.

Le marche spedite o consegnate dovranno in ogni caso essere accompagnate da una distinta nella quale dovrà essere indicato, oltre il numero e l'importo delle marche stesse, anche l'Ufficio presso il quale furono acquistate e la data di acquisto.

Si ricorda che d'ora innanzi le regolarizzazioni arretrate riferentisi a periodi anteriori al 1° luglio 1924 non potranno più essere fatte direttamente dai datori di lavoro ma dovranno essere autorizzate dall'Istituto di Previdenza Sociale.

LA VITA DI GORIZIA

Conferenza magistrale

GORIZIA, 17.

Stamane, alle ore 9, convocati dall'assessore alla P. I. cav. prof. Attilio Venezia, si radunarono in una sala del Municipio tutti i maestri delle scuole comunali.

L'assessore alla P. I. dopo aver espresso agli intervenuti il più vivo compiacimento dell'Amministrazione comunale per i risultati ottenuti in quest'anno scolastico e per il modo brillante con cui venne applicata in tutte le scuole e in tutte le classi la riforma Gentile, senza che da ciò l'istruzione risentisse alcun perturbamento, passò a trattare alcuni importantissimi argomenti interessanti la classe magistrale e il riordinamento della scuola. Vennero particolarmente illustrati i principi seguiti dall'Amministrazione comunale nel compilare il nuovo regolamento organico per le scuole, segnatamente per quanto si riferisce allo stato giuridico e al trattamento economico dei maestri. Espose pure dettagliatamente il piano di trasformazione della scuola cittadina in scuola di avviamento professionale; tracciò per sommi capi un nuovo programma per l'insegnamento della geografia nelle classi elementari, indi espose i concetti informatori ai quali i maestri di Gorizia dovranno attenersi per la compilazione dei libri di testo.

Questa conferenza magistrale, importantissima per gli argomenti che vi vennero trattati, costituisce la preparazione per altra analoga conferenza che avrà luogo nell'ottobre al principio dell'anno scolastico e nella quale i maestri di Gorizia saranno chiamati a portare il contributo della propria esperienza professionale per risolvere vari problemi di grande portata ai quali l'Amministrazione comunale dedica tutte le sue cure affine di rendere la scuola della nostra città capace di assolvere nel modo più degno gli altissimi compiti culturali e nazionali che le sono affidati.

I maestri e le insinuazioni della stampa slovena.

Il segretario della II. zona dei Sindacati fascisti, ing. Italo Heiland, ci comunica:

Continuano le insinuazioni dei soliti mestatori della classe magistrale slovena sul giornale « Edinost » che approfittando dello speciale momento dovuto al trapasso dalla vecchia alla nuova legislazione scolastica. Questa volta hanno preso lo spunto da una riunione di maestri indetta dal R. Ispettore signor Carlo Rubbia, per dare una norma comune ai lavori di chiusura dell'anno scolastico e chiarimenti intorno agli esami, ma non per discutervi gli interessi degli insegnanti. Ciò non ha impedito a quei signori di far risultare il contrario, dichiarando anche tendenziosamente come molti maestri sloveni verranno licenziati o agli altri verrà sottratto lo stipendio durante le vacanze. Se ciò corrisponde a verità, per qualcuno, che di tutto si è occupato, durante l'anno, fuorchè della scuola, è assolutamente falso nei riguardi della maggioranza. Si attende anzi l'esito del concorso bandito lo scorso anno dal Regio Provveditore agli studi e con esso le nomine definitive di tutti gli attuali provvisori. Miracoli nessuno ne ha mai fatti e bisognerà pure attendere il tempo materiale necessario ad espletare un concorso di quella portata a cui hanno partecipato gli insegnanti di ben tre provincie e di varia nazionalità. Per gli stipendi si attende un ispettore centrale da Roma incaricato di regolare tale questione, affatto transitoria, e dovuta all'estensione delle leggi vigenti nel Regno anche ai maestri delle nuove provincie. Nulla vi è di definitivo intorno a quanto lamentano i signori dell'« Edinost », che si sono ben guardati dallo specificare ciò al fine di promuovere nella classe un'infondata agitazione per i soliti fini a noi ben noti.

All'Istituto delle Madri Orsoline.

Con l'intervento delle autorità, tra cui il Sindaco senatore Bombig, il commendatore Beviglia segretario capo del nostro Comune, e di una larga rappresentanza di ufficiali, professori, ed invitati, all'Istituto delle Madri Orsoline si è chiuso l'anno scolastico con un interessante trattenimento.

Il vasto programma, svolto con maestria e squisito senso artistico, e con eccellente gusto patriottico, è stato vivamente applaudito.

Il senatore Bombig ebbe parole di lode e di sincera ammirazione per le maestre e per le allieve, rilevando specialmente lo spirito di emulazione delle prime e la buona volontà di quest'ultime.

L'esposizione dei lavori compiuti dalle allieve durante l'anno scolastico è stata largamente visitata ed ammirata.

La festa dei fiori dei nostri alpinisti

La Sezione del locale Club Alpino, domenica 20 corrente, celebrerà la sua tradizionale festa dei fiori e delle rutte. Sarà una gita incantevole. La raccolta delle stelle alpine sui versanti fioriti di questi monti e l'ascesa alle rocciose vette sarà largamente ricompensata dalla incantevole vista.

Ecco il programma della gita: Ritrovo in Piazza della Vittoria sabato sera alle ore 20.45 — Partenza con autocorriera alle 21. — Arrivo a Gracova alle ore 23.30 — A piedi per Corltenza, di Bacia ed arrivo a Dosso Alto alle 11.30 — Pranzo dal sacco e partenza alle ore 13.30 — A Rut-tedesco alle 16. — Breve sosta a Gracova alle 19. — In autocorriera ritorno in città alle ore 21.30.

Direttore di marcia Giuseppe Grusovin; coadiutore Tornari Gino.

Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale nei giorni di giovedì e venerdì. La tassa d'iscrizione è di L. 17.

A Piedimonte del Calvario.

Al Giardino d'Infanzia della « Lega Nazionale », si è tenuta una riuscitissima festa di chiusa dell'anno scolastico in cui i bambini hanno cantato inni patriottici, nonchè recitato molto bene. Dopo la festa si procedette alla distribuzione dei lavori e dei premi fra il massimo entusiasmo degli allievi.

La medaglia per i Volontari.

Il distretto Militare comunica:

« Poichè molti ex combattenti non hanno potuto chiedere in tempo la concessione della medaglia di benemerenza istituita per i volontari della guerra italo-austriaca 1915-1918, per non aver ancora ottenuto la croce al merito di guerra, in considerazione del fatto che sono stati riaperti i termini per l'inoltro delle domande intese ad ottenere la concessione di quest'ultimo distintivo, il Ministero della Guerra dispone che siano accettate le domande di concessione a coloro che hanno ottenuto o che otterranno dopo il 30 aprile 1924 la croce al merito di guerra ».

L'on. Del Croix

ha inviato al gr. uff. comm. gen. Romei, comandante la nostra Divisione militare il seguente dispaccio:

« Rinnovando sensi ammirazione vostro valore di soldato vostro senno di condottiero vostra nobiltà di cittadino pregovi portare vostre gloriose brigate mio saluto pieno di commosso ricordo di santo orgoglio ».

Il gen. Romei ha così risposto a questo nobile telegramma:

« Mie gloriose brigate hanno accolto vostre sante parole come evangelo di fede di dovere di amor patrio. Vi ringrazio commosso pel grande bene che ci avete apportato e vi riconfermo mia devota ammirazione ».

Un opuscolo sulle tasse.

In questi giorni è uscito un opuscolo sulle « Tasse di più frequente applicazione nei traffici ». L'opuscolo forma un vade-mecum indispensabile per ogni uomo d'affari. Si trova in vendita nelle principali cartolerie al prezzo di lire 5 la copia.

Tutte le famiglie

dimoranti nella nostra città, i cui membri in numero di quattro o più parteciparono alla guerra mondiale anche se nel cessato esercito austro-ungarico, sono pregati di rivolgersi al Municipio, ufficio anagrafe entro il 31 corrente.

Da CAPRIVA

La consegna del gagliardetto al Fascio.

(17). — Domenica 13 corrente Capriva, la simpatica borgata ai piedi del Collio, era tutta un tripudio di tricolori. Ogni casa era addobbata con garbo; tutto il paese gioiva della sua festa, della festa del suo forte Fascio, della sua bella fede italica.

L'attraente programma di festeggiamenti, composto dall'apposito Comitato, con a capo il Sindaco Salatei, fece accorrere, come di consueto, un'imponente folla venuta a rendere più bella la cerimonia patriottica ed a godere l'ombre ospitali del magnifico parco di Spessa.

Alle ore quattro del pomeriggio, sul piazzale maggiore del paese, venne solennemente inaugurato il gagliardetto, offerto dalle donne di Capriva alla Sezione del P. N. F.; fungeva da madrina la gentile signorina Rosa Rosat, che con belle parole consegnò il vessillo all'alfiere Mario Persoglia. Parlò quindi, applauditissimo, il Sindaco di Capriva ed il Segretario di zona sig. N. Benardelli, il quale con alata parola spiegò la importanza del rito facendo in fine scattare la folla in un potente alalà all'Italia, al Re, al Fascismo ed al suo Duce.

Con a capo la banda del Ricreatorio della L. N. di San Giacomo di Trieste si formò quindi un lungo corteo che al suono degli inni nazionali accompagnò i gagliardetti di Capriva e delle sezioni dei paesi vicini fino a Spessa.

Qui fu disputata una gara di Foot-ball fra la squadra del F. G. di Cormons ed i G. C. Farresi, i quali vinsero per 4 goals a 3 la magnifica coppa, dono dell'esimio dott. de Visintini.

Dopo l'applauditissimo concerto sostenuto dalla brava banda del ricreatorio di San Giacomo ed il pubblico gioco di tombola ebbero inizio le danze che si protrassero animatissime fino a notte inoltrata.

Durante il giorno funzionò la pesca miracolosa, dotata di bellissimi premi, quasi tutti doni di ditte e di generosi privati.

La bella festa di Capriva lasciò in tutti gli ospiti un graditissimo ed imperituro ricordo.

Da BRAZZANO

Festa scolastica.

(17). — Domenica scorsa, ebbe luogo in questo paese una patriottica cerimonia: la benedizione della bandiera scolastica, cerimonia che attirò nel cortile della scuola una vera folla. Non mancavano, naturalmente, le autorità locali e le persone più distinte del luogo, sempre vigili quando si tratta della scuola.

Il direttore della scuola, signor Medeot, in un sentito discorso, spiegò il significato profondo del rito, esaltando il sentimento di patria, sposato a quello della religione.

Seguì la benedizione della magnifica bandiera, dono della popolazione di Brazzano.

Fungeva da madrina la contessa di Manzano-Benardelli, che, con squisita cortesia, accettò tale incarico.

L'alfiere pronunciò quindi la formula del giuramento, ed una bambina offrì alla madrina, con acconcie parole, un bel mazzo di fiori.

A questa prima parte della festa, seguirono recite a beneficio dell'erigendo Patronato scolastico: un monologo, recitato con sentimento dalla scolaretta Luigia Zorzon, istruita dalla maestra, sig.na Gnot, ed una commedia, recitata bellamente da alunne di varie classi, istruite dalla maestra sig.na Toso, educatrice di tre generazioni. Un coro di scolari, di quando in quando, faceva echeggiare il cortile di canti patriottici. Chiuse la festa indimenticabile il canto-gioco « Sesseolino d'oro ».

Completiamo il nostro dovere di cronaca, aggiungendo che le offerte libere raggiunsero la ragguardevole somma di L. 500, le quali, detratte le spese, formeranno il primo fondo del Patronato Scolastico. Fra gli oboli più cospicui segnaliamo quello dell'illustre madrina, che offrì L. 200.

Da TARCENTO

Rappresentazione all'aperto.

(17). — La nota comitiva udinese si produrrà sabato sera nel teatrino all'aperto del « Caffè Nuovo » con i suoi divertentissimi numeri di varietà. Avremo così occasione di applaudire ancora una volta il bravo Zizi, Manfredo Rellep, Leandro e gli altri che completano la simpatica compagnia.

Il bel giardino del « Caffè Nuovo » sarà certamente affollatissimo.

CRONACA PORDENONESE

Sull'adunata fascista

(17). — Alla affrettata relazione telefonica di ieri sera sull'importante adunata delle gerarchie politico-sindacali della zona del pordenonese, è giusto far seguire ancora un breve cenno.

Era necessario che il fascismo pordenonese, e per pordenonese intendiamo anche quello delle zone di Maniago, Aviano e Sacile, si desse convegno a Pordenone per riaffermare, davanti agli occhi degli avversari, la sua compattezza e la sua fede nel Duce e nel Fascismo.

Ed è anche necessario richiamare l'attenzione dei lavoratori sulla dettagliata discussione fatta sul problema sindacale, problema che non si ferma alla consegna della tessera, ma che il sindacalismo nazionale e il partito fascista vogliono portare a quell'opera di difesa delle forze lavoratrici e produttrici che sono la fonte di pace e di ricchezza della vita italiana.

Programma delle organizzazioni sindacali fasciste è quello della collaborazione fra le classi, collaborazione onesta e reciproca fra capitale e lavoro, e senza questa collaborazione onesta e reciproca non si potrà giungere a quella pacificazione necessaria al risanamento nazionale e alla elevazione materiale e morale dei lavoratori. E su questo argomento la riunione di ieri ha avuto modo di discutere e concretare tanto che vennero in proposito impartite categoriche e precise istruzioni ai segretari politici dei Fasci perchè l'opera delle organizzazioni sindacali sia fiancheggiata dalla azione e dalla assistenza delle sezioni fasciste.

I lavoratori dunque possono guardare fiduciosi all'organismo sindacale fascista perchè esso saprà ben difendere i giusti interessi delle classi lavoratrici.

Altro argomento che noi vogliamo sia ben considerato e valutato in tutta la sua importanza dai signori avversari è quello della provata compattezza dei nostri fasci.

La raffica violenta di questi giorni ha rinsaldato e cementato le nostre file. I fascisti si sono sentiti più fortemente fascisti in queste ore di passione e di dolore. Essi hanno sentito che la loro fede non poteva subire nessuna menomazione per quanto si faceva e si tramava contro di essa dalla opposizione coalizzata. la fede era ed è rimasta immutabile e immacolata.

E ben a ragione il nostro Segretario federale De Carli ha potuto compiacersi di questa manifestazione e di questa affermazione di forza e di volontà. Forza e volontà al servizio della Patria. Ed oggi il fascismo pordenonese guarda, dopo la parola dei Capi, con più fiducia al cammino che esso deve compiere.

Con più fiducia, non perchè essa fosse venuta meno, ma con più fiducia nella sua forza interna e nella sua missione locale. E' la volontà dei capi sarà seguita da tutti noi con severa disciplina, in silenzio, con entusiasmo per essere sempre più degni dei nostri morti gloriosi e indimenticabili e del Duce che guida e regge le sorti dell'Italia e degli italiani.

Ancora la polemica della Filarmonica.

(17). — L'avv. comm. Riccardo Etro, spedisce da Milano, in data 15 c. m., al maestro Bujà la seguente lettera, molto significativa:

Chiariss. Sig. Prof. Alfeo Bujà
PORDENONE.

Pur lontano da Pordenone ho letto sui giornali locali le recenti polemiche che La riguardano.

Ricordo di essere stato anch'io Presidente della Società Filarmonica (da Lei diretta) per oltre due anni e cioè, salvo errore, dal dicembre 1914 al giugno 1917, e aggiungo, in omaggio alla verità, di aver spontaneamente rinunciato al mandato a causa di altre molteplici occupazioni, non certo per dissensi personali o artistici con Lei che ebbe anzi dal Consiglio di Amministrazione di allora e da me ripetute attestazioni di consenso e di plauso.

Cordialmente

devotissimo
f.to Avv. R. Etro.

Processi in Pretura.

L'altro giorno ebbero luogo alla nostra R. Pretura i seguenti dibattimenti:

Tosoni Antonio di Enrico, imputato di oltraggio e violenze, è stato condannato a 52 giorni di reclusione.

Santini Giuseppe di Sante, imputato di porto di fucile di caccia senza il prescritto permesso e di esercizio di caccia senza il prescritto permesso, è stato condannato a L. 250 di ammenda con il beneficio della legge del perdono.

Scussat Augusta fu Antonio, accusata di truffa e furto, viene condannata a 40 giorni di reclusione e a L. 200 di multa.

De Plante Angelo di Giuseppe, per contravvenzione alla legge forestale, è stato condannato a L. 65 di multa.

Il Tosoni Antonio, condannato a 52 giorni di reclusione per oltraggio e violenza ha interposto appello.

Comitato antiblasfemo.

A Torre, la popolosa e laboriosa frazione, si è in questi giorni costituito un Comitato di azione antiblasfemo.

Al Comitato, che si è già messo all'opera per combattere il disonorevole vizio della bestemmia e del turpiloquio, i nostri rallegramenti e l'augurio che esso possa svolgere tutta intera la sua provvida azione a pro del decoro e della educazione del nostro popolo.

Festeggiamenti a settembre.

Facciamo seguito a quanto vi abbiamo comunicato ieri per dirvi che nella occasione dei festeggiamenti settembrini, avremo al nostro « Licinio » una grandiosa stagione lirica con « Cavalleria Rusticana », « Pagliacci » e « Manon ». Lo spettacolo sarà curato perchè esso riesca degno del nome che il « Licinio » ha saputo acquistarsi per le varie rappresentazioni finora date.

Un attraente programma ciclistico sarà degno coronamento delle feste. Avremo molto facilmente il nostro Bottecchia e con lui alcuni astri del ciclismo italiano.

Fra giorni avrà luogo una importante riunione per la definitiva compilazione del programma del festeggiamenti, festeggiamenti che saranno degni di Pordenone.

Con l'occasione, la Società Operaia cercherà di riunire i suoi soci per dimostrare ancora una volta la sua compattezza e la forza morale della sua provvida istituzione.

Il nostro Bottecchia.

Oggi, Bottecchia, assieme ai superstiti del Giro di Francia, corre la quattordicesima tappa. Il suo vantaggio è ancora considerevole e se la « guigne » non lo perseguiterà, egli ripartirà domenica per l'ultima fatica con la agognata e onorifica maglia gialla.

Gli sportivi pordenonesi hanno fiducia nei muscoli e nella forza di volontà di Ottavio Bottecchia. Egli ha assicurato di vincere il Giro, e lo vincerà contro ogni ostacolo, contro ogni coalizione. La sua vittoria è un po' anche la nostra rivincita... Non siamo forte i « macaroni »! La sua vittoria poi è dovuta al suo entusiasmo, ai suoi muscoli e alla sua volontà ferrea, doti che mal grado tutti gli ostacoli e le opposizioni hanno vinto anche nel torneo delle olimpiadi contrastataci dal valore degli atleti avversari e dalla ostilità dei giudici forti dei cavilli regolamentari.

Bottecchia, la maglia gialla è tua!

Al Circolo Karoly.

Ieri sera una vera fiumana di popolo ha assistito entusiasta e ammirato lo interessante programma.

Gran concorso di pubblico al parco zoologico, specie durante il pasto delle fiere.

Questa sera spettacolo.

Da PALSE di PORCIA

Gara ciclistica.

(17). — Domenica 20 corrente verrà disputata la III Coppa Palse. Premi numerosi e ricchissimi.

Domenica, in occasione della sagra annuale grandi festeggiamenti, ballo, giuochi e fuochi artificiali della premiata ditta Gamberotto di Casarsa.

Da CHIONS

Sponsali.

(17). — Ieri nella più stretta intimità si sono celebrate le nozze fra la signa Evelina Perotti ed il dott. Alfonso Morocutti.

Testimoni per la leggiadra sposa i fratelli avv. Cesare e dott. rag. Camillo, per lo sposo il fratello ing. Ernesto.

Alla coppia felice ed alle distinte famiglie felicitazioni ed auguri.

Da S. VITO al Tagliamento

Elenco degli alunni promossi alla Scuola di disegno.

(17). — I. Corso. — Biasin Pietro — Bertoli Giuseppe — Bortolussi Angelo — Benvenuto Leonardo — Budei Giacomo — Colautti Luigi — De Vit Angelo — Fior Tersino — Nonis Mario — Finos Luigi — Peresson Pietro — Petracco Giovanni — Ratini Livio — Sclippa Domenico — Stefanutti Quinto — Sandri Luigi — Trevisan Gino — Chiarotto Corrado — Montico Pietro.

II. Corso. — Ceutis Antonio — Infanti Gioacchino — Piccin Sante — Schincariol Giovanni — Sartori Luigi — Cristofoli Ferruccio — Zadro Giuseppe — Iuston Antonio — Carbonera Giovanni — Deotto Luigi — Muzzin Antonio — Bertolin Annibale — Infanti Luigi — Scodeler Virginio — Colussi Attilio — Bottega Luigi — Cristante Angelo — Zoppolat Antonio — Macor Pierantonio — Papaiz Umberto — Piccinin Giovanni — Piccinin Angelo — Giacomuzzi Tiziano — Cristante Enrico — Taurian Ernesto — Tonelli Fulvio — Pediroda Alessandro.

III. Corso. — Benvenuto Lorenzo — China Pietro — Duz Domenico — Francescutti Romano — Nocenti Giovanni — Pedirodà Angelo — Puppi Matteo — Susanna Valentino — Trevisan Valentino — Zucchet Francesco — Tayan Pietro.

Corso cestai. — Giacomuzzi Pietro — Brun Olimpio — Nonis Giuseppe — Tracanelli Giuseppe — Benvenuto Vittorio — Gobat Giovanni — Nastrello Pietro — Vegnaduzzo Pietro.

Da CIVIDALE

Mostra dei lavori alle elementari.

(17). — Questa mattina abbiamo visitato la mostra dei lavori e dei disegni eseguiti dagli alunni ed alunne delle nostre scuole elementari, della città e delle frazioni, disposti con bell'ordine in diverse aule scolastiche del locale di Piazza XX Settembre.

Siamo rimasti sorpresi della quantità e della buona esecuzione. Dei disegni, manifestazione spontanea di ogni singolo scolaro, e primo anno di esperimento del programma Gentile, complessivamente soddisfacenti, ed anzi si mostrano delle promettenti tendenze, delle rivelazioni.

Dei lavori donneschi molto e molto bene in rapporto alla vastità delle materie di cui le alunne devono apprendere oltre ai lavori manuali.

Anche nella sala del Giardino infantile, sono esposti numerosi e variati lavori eseguiti diligentemente da quei minuscoli artefici.

Ci congratuliamo pertanto col sig. Direttore didattico e con tutti gli insegnanti per gli splendidi risultati ottenuti.

Da BUTTRIO

La nomina dell'applicato.

(17). — Meritano un plauso gli amministratori del nostro Comune che in seguito a suggerimento del consigliere Rassatti rag. Ranieri, nominarono il signor Vittorio Siroh ad applicato comunale attestando così la loro gratitudine per l'opera fascista da lui svolta nel nostro Comune. Perchè ognuno sa che se Buttrio ha potuto scuotere di dosso la cappa di piombo che rossi o bianchi le avevano imposto, questo si deve principalmente al Siroh.

La sua opera varrà, assieme a quella dell'egregio segretario a rendere più sollecito il disbrigo delle pratiche comunali.

Ieri mercoledì, dopo crudele malattia, cessava di vivere

GIOVANNI PIVA

d'anni 49

nato a S. Anna di Chioggia.

Ne danno desolatissimi il triste annunzio la moglie FRANCESCA, la figlioletta MARIA, i genitori e i fratelli.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 10 partendo dall'Ospitale Civile di Udine.

Serve la presente di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno intervenire al mesto accompagnamento.

Udine, 18 luglio 1924.

Da COSEANO

Consiglio Comunale.

(17). — Per domenica 20 corrente in seduta ordinaria, alle ore 8.30 ant. è convocato il Consiglio Comunale per trattare i seguenti oggetti:

1. Consorzio per l'acquedotto.
2. Nomina di due membri della Congregazione di Carità.
3. Cessione di area incolta utilizzabile in Barazzetto a Zamparo Giovanni fu Paolo.
4. Decadenza di un consigliere per incompatibilità di cui gli art. 27 e 29 della Legge comunale.
5. Continuazione o meno della Scuola facoltativa di 4.a classe nel venturo anno scolastico.
6. Revisione ed approvazione degli organici per gli impiegati e salariati comunali.
7. Provvedimenti nei riguardi della Guardia campestre Peressi (proposta Bertolissi).

La chiusura del Concilio Cinese

Un discorso di Mons. Celso Costantini.

Riteniamo di interesse per i lettori accennare al recente Concilio cattolico cinese, presieduto dal nostro comprovinciale Mons. Celso Costantini di Zoppola, parroco di Aquileia durante la guerra e ricordato per il suo fervente spirito patriottico.

Come tutti sanno, egli è ora Delegato Apostolico in Cina, in altri termini ambasciatore della S. Sede presso la Repubblica Cinese, salvo errore.

Il 12 giugno decorso a Shangai, con tutta la magnificenza del rito, si è chiuso in quella Cattedrale il primo Concilio cattolico cinese. Era durato un mese. I lavori seguirono sotto la guida dolce ma energica del Presidente monsignor Costantini.

La funzione di chiusura riuscì splendida. Cinquanta Vescovi in mitra aurea e in piviale rosso, seguiti da altri quindici ordinari diocesani e dai rappresentanti degli Ordini Regolari nei loro abiti religiosi, salirono all'altare per apporre la firma agli Atti del Concilio, in faccia a un popolo immenso. Il solenne rito fu chiuso dall'abbraccio dei Vescovi. Mons. Costantini, discese dal trono e nel mezzo del coro abbracciò a uno a uno i cinquanta Vescovi, tra i quali alcuni particolarmente venerandi per età e per le persecuzioni sopportate. Poi i Vescovi e i Padri si abbracciarono tra loro.

L'uscita dal tempio offrì un colpo d'occhio incomparabile, una festosa nota di colore. Fu tratta una cinematografia, che sarà inviata all'Esposizione Missionaria.

Mons. Costantini pronunciò il discorso di chiusura.

Non mi si rappresentano alla memoria altri Concilii, nei quali, essendo riuniti Padri di tutte le lingue della terra, splendesse tanta concordia e unità. Noi non sembravamo cittadini di diverse nazionalità. In questo sta il nostro gaudio e la corona dei nostri lavori; e in ciò splende pure un faustissimo auspicio.

Ascendendo all'altare per sottoscrivere gli Atti del Concilio, inauguriamo un nuovo periodo nella storia ecclesiastica della China, che noi legittimamente ci ripromettiamo più ricco di frutti.

Vi saluto col bacio della carità fraterna, rimanendo pieno di ammirazione per il vostro alacre spirito e per i vostri lavori. Mentre stavo in mezzo a voi, mi pareva di conversare coi Padri della Chiesa primitiva. Con tali propagatori della Fede, fermissimamente uniti nello spirito e nella parola, non può non dilatarsi il regno di Dio in China.

Ora il Signore conceda a voi un felice viaggio mentre ritornate alle vostre lontane sedi: che non vi accadano pericoli e difficoltà.

Non dubitiamo, che in Cina, Monsignor Costantini terrà alto — oltre il prestigio della Religione — anche quello dell'Italia, di cui durante la guerra si dimostrò figlio affezionato.

CRONACA SPORTIVA

Ancora la Coppa 24 maggio

Ci perviene la seguente lettera, che pubblichiamo, in merito alla classifica e premi della Colla XXIV Maggio, classifica che abbiamo pubblicato nel numero di ieri:

Signor Redattore Sportivo del « Corriere del Friuli »,

Ho letto nel numero di ieri di codesto pregiato Giornale la classifica e l'assegnazione definitiva dei premi della Corsa « Coppa XXIV Maggio ». Ora, da tale elenco non si vede alcun cenno della Coppa donata dalla Città di Trieste al concorrente che fosse passato per primo in quella città? Chi è il fortunato vincitore? Non solo il sottoscritto, ma numerosi appassionati di sports in genere si sono rivolti tale domanda ma... inutilmente. Ne sa qualche cosa Lei, signor Redattore sportivo?

Scusi il disturbo e frattanto distintamente mi firmo

300 H. P.

Passiamo l'osservazione al Comitato organizzatore della Corsa per la risposta del caso.

(La Redazione Sportiva).

OLIMPIADI

Torneo olimpionico di sciabola

PARIGI, 17.

Durante le finali del torneo olimpionico di sciabola prima di mezzogiorno sono avvenuti violenti incidenti. Quattro italiani si sono trovati squalificati in questa finale. Prima del primo assalto è stata data lettura a tutti i concorrenti dell'articolo del regolamento che vieta di favorire un altro tiratore facilitandone la vittoria. I giudici hanno affermato che gli italiani non hanno tenuto conto dell'articolo del regolamento, ritenendo che Puliti, il favorito del torneo, abbia battuto i suoi competitori Basletti, Sarrocchi e Bini, con una eccessiva facilità. Un giudice ungherese ha fatto il rilievo, ed allora i tiratori italiani hanno sollevato vivacissime proteste. Immediatamente i matchs sono stati sospesi, ed i giudici ufficiali hanno preso la decisione di convocare il giurì di appello per prendere una deliberazione nei riguardi di tali incidenti. Le deliberazioni del giurì d'appello saranno note in serata.

PARIGI, 17.

Stamane allo stadio di Colombes sono incominciate le prove del torneo olimpionico ginnastico al quale sono rappresentate l'Italia, la Jugoslavia, la Finlandia, la Gran Bretagna, la Svizzera, la Cecoslovacchia, la Francia ed il Lussemburgo. Il torneo è stato inaugurato con il concorso alla sbarra fissa.

PARIGI, 17.

Nelle « poules » per le semifinali di sciabola si sono avuti i seguenti risultati: poule n. 2: Bertinetti (Italia) con 6 vittorie — poule n. 1 Bini (Italia) con 7 vittorie.

Fra Libri e Riviste

Postumia ed il mondo sotterraneo

delle sue celebri Grotte.

Il meraviglioso fenomeno, che la Carsia della Venezia Giulia nasconde nei profondi strati della sua terra, era già prima della guerra ben conosciuto in tutto il mondo e forse meno in Italia che altrove. E' vanto del nostro Governo l'averlo tratto dal profondo abbandono in che gli anni della conflagrazione l'avevano gettato e di averlo non soltanto ridato alla ammirazione di quanti amano le più espressive e belle manifestazioni della natura, ma di averlo quasi nuovamente rivelato in forma più suggestiva e splendida agli occhi stupefatti delle migliaia di visitatori, che da tre anni accorrono nuovamente a Postumia ad ammirarlo.

A completare una lacuna generalmente sentita la R. Amministrazione delle Grotte pubblica ora in un elegante volume tutta la storia di questo incantevole gioiello. Ne sono autori il Direttore delle Grotte stesse G. A. Perco ed il prof. Sergio Gradenigo, ambedue valenti illustratori ed instancabili esploratori del mondo sotterraneo.

Notiamo subito che il volume si presenta in una veste così ricca e suggestiva che il prezzo, in verità assai modesto, ci fa pensare con nostalgia ai tempi felici in cui si poteva avere per poche lire delle pubblicazioni bene illustrate e bene stampate. Il miracolo, poichè si può parlare di miracolo, fu raggiunto in grazia all'interessamento del Touring Club Italiano e più precisamente del suo presidente gr. uff. L. V. Bertarelli, che mise a disposizione tutte le risorse del Touring stesso, perchè l'edizione riuscisse perfetta sotto ogni riguardo.

Più che una Guida questo volume potrebbe dirsi una monografia completa della regione di Postumia, poichè contiene una congerie veramente immensa di notizie, tutte nuove e fino ad oggi perfettamente ignote su un monumento naturale che attraverso la lettura del libro si rivela di una imponenza e di una complicazione insospettata.

Posta ai confini d'Italia, la conca di Postumia ha avuto una storia che iniziatasi con Roma, delle terre italiche ha seguito le vicende più trambasciate e più terribili. Si scoprono nelle pagine dedicate alle vicende storiche di Postumia inattese relazioni con quanto costituì il tormentoso travaglio della lotta politica in Italia e balzano ad ogni tratto meravigliose vicende e originali figure, episodi gloriosi, conquiste veneziane, atroci scorrerie turche, aneddoti curiosi, finchè con la redenzione la terra italiana ritorna all'Italia.

Con molto garbo e con uno stile piacevole ed accessibile anche al profano vi si descrivono i fenomeni tormentosi delle dissoluzioni chimiche e geologiche, che hanno generato l'imponente labirinto sotterraneo, che per 22 chilometri allunga grotte fantastiche e orride valli tenebrose nel sottosuolo del paese singolare.

I capitoli, brevi e ottimamente circoscritti, non riescono mai pesanti e tutto il libro si legge come una collana di notizie curiose e ben disposte. Assai piacevoli alla lettura si rivelano i capitoli in cui si narra, come una novella, la storia di una grotta dal giorno in cui i torrenti fragorosi l'hanno scavata a quello in cui abbandonata dalle acque comincia ad incrostarsi delle gemme variopinte e splendenti delle stalattiti, in cui comincia a popolarsi di strani esseri ed ospita l'orso delle caverne, il leone delle caverne e finalmente l'uomo. Una disamina completa dei capitoli variatissimi ci condurrebbe assai lontano, ma basti qui ancora accennare al capitolo dedicato ai visitatori che durante un secolo frequentarono la Grotta, fra i quali, oltre ai regnanti, si vedono passare in rapida rassegna i maggiori nomi dell'arte della letteratura e della politica internazionale del secolo scorso e nel quale si riflette tutta la storia delle scoperte dei canali sotterranei, storia che ha caratteristiche emozionanti, quanto quella delle scoperte geografiche dei secoli più avventurosi.

Tre tavole fuori testo chiariscono in modo perfetto tutti i particolari del monumento ed un capitolo dedicato alle leggende del paese completa la monografia assai divertente ed agile.

Questa Guida, se tale può dirsi, può a giusto titolo vantarsi di rivelare agli italiani una loro terra assai scarsamente fino ad oggi conosciuta e che, perchè posta all'estremo confine orientale, conquistata dal valore delle nostre armi, anche più cara.

Cinquanta splendide fotografie eseguite dagli autori riproducono il fantastico mondo sotterraneo ed i dintorni delle Grotte singolari per giganteschi archi di rupe, unici al mondo, e per un castello del tempo di Carlo Magno, intorno al quale aleggia una fosca leggenda di sangue e di brigantaggio cavalleresco.

I due autori possono a ragione andar orgogliosi di aver rivelato agli italiani una delle più notevoli gemme artistiche d'Italia e di averlo fatto con uno stile impeccabile e pieno di garbo artistico.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 17 luglio 1924.

		ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°		749.2	748.4	748.0
Pressione al mare		759 8	758.6	758 4
Temperatura		22.2	28 6	26 0
Umidità (0-100)		61	47	60
Vento	Direzione	NE	SW	S
	Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)		10	3	5
Stato del tempo		inc.	bello	s. b.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 30.0
Temperatura minima: 21.3
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 761, sulla Svizzera
Pressione minima. 750, Isole Shetland

Probabilità del tempo, prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati vari; cielo alquanto nuvoloso; qualche precipitazione temporalesca; temperatura sopra la normale.

Cronaca Udinese

Il "Mefistofele" in Castello

Le notizie da noi pubblicate ieri, sull'allestimento del grandioso spettacolo lirico in Castello, hanno destato nel pubblico il più vivo interesse. La curiosità cresce man mano che si avvicina la data del 2 agosto, data che segnerà uno dei più notevoli trionfi dell'arte.

La certezza che protagonista del « Mefistofele » sarà Nazzareno De Angelis, ha sollevato un'onda di entusiasmo; questo aumenterà oggi, poichè è assicurato che soprano sarà la celebre Bianca Scacciati, teste ritornata dai trionfi riportati in America. Ricordiamo che la Scacciati è la grande artista che ha interpretato il « Mefistofele », pure sotto la direzione del maestro Fabbroni, all' « Arena » di Verona.

La scelta del tenore, il cui nome pubblicheremo quanto prima, sarà una nuova e lieta sorpresa per il pubblico; basti dire per ora che è uno dei « primissimi » tenori e che è già stato scritturato alla « Scala » per la prossima stagione lirica.

Sono incominciate al Teatro Sociale le prove delle masse corali sotto la guida provetta del maestro cav. Clivio; il coro sarà composto di 130 esecutori.

Il corpo di ballo, sceltissimo, sarà composto da 40 ballerine.

Le prime prove di masse sul piazzale del Castello, già trasformato in un immenso cantiere per la costruzione del palcoscenico e dell'anfiteatro, comincieranno nella ventura settimana, mentre le prove d'assieme coll'intervento dei protagonisti, si terranno negli ultimi giorni del mese.

Intanto il Comitato lavora giorno e notte perchè tutto sia preparato a perfezione: il Presidente del Comitato esecutivo on. co. Gino di Caporiacco, anche in questa occasione, si prodiga, come sempre, con un'attività sorprendente. Egli sorveglia tutta la preparazione dello spettacolo così nelle sue linee generali come nei più svariati dettagli curando il lato artistico, quello scenico e... quello finanziario. L'on. di Caporiacco vuole che l'iniziativa riesca quale il pubblico ha diritto di attenderla.

Noi parliamo poi della Giunta esecutiva; basti dire che essa è composta: di Ugo Zilli, il benemerito e instancabile cassiere e organizzatore di tutte le buone iniziative dirette a lustro e decoro della città e di tutto il Friuli; del maestro Mario Mascagni che, quale direttore artistico, è al suo vero posto; di Pietro Rizzi e di Romano Bernardi, altre due tempre di organizzatori seri e fattivi. Con tali persone e sotto tali auspici l'organizzazione del grandioso avvenimento artistico non può essere che perfetta.

Un appello dei Combattenti

per la Storia della guerra.

Il Consiglio Direttivo della locale Sezione Combattenti, nella seduta del 13 corrente ha deliberato di raccomandare vivamente agli ex combattenti e a tutti i cittadini la bellissima pubblicazione del Comitato Esecutivo Nazionale per la Storia della Guerra intitolato « XXIV Maggio ».

Il Comitato si propone di celebrare degnamente e durevolmente la nostra guerra, con l'esecuzione di opera che ne tramandi il ricordo glorioso alle generazioni future.

I bollettini del Comando Supremo dell'Esercito ed i comunicati dello Stato Maggiore della Marina saranno miniati su fogli di pergamena, per cura di valorosi artisti e sotto la direzione di Leonardo Bistolfi, affinchè all'opera costituisca, nella veste che verrà ad assumere, una degna ed alta manifestazione di arte, la cui importanza sia all'altezza della celebrazione che si vuol compiere.

Seguirà ai bollettini un commento breve, che serva a chiarire lo sviluppo di qualche azione o a lumeggiare maggiormente qualche episodio. L'opera conterrà inoltre l'elenco dei Caduti e delle Medaglie d'Oro, i principali proclami ed ordini del giorno ed ogni altro significativo documento della nostra vittoriosa impresa d'arme.

I fogli di pergamena verranno raccolti in volumi, ciascuno dei quali avrà agli angoli una artistica placca fusa col bronzo dei cannoni catturati al nemico.

L'opera assumerà così un duplice valore, storico ed artistico e dovrà essere conservato all'altare della Patria in Roma, presso la tomba del Milite Ignoto, simbolo del sacrificio italiano in guerra, ad eterna ricordanza degli anni gloriosi in cui il valore dei figli assicurò alla madre Patria i suoi radiosi destini.

Ufficio Intermandamentale di Collocamento

Offerte di personale.

Si rende noto a chiunque possa interessare che l'Ufficio Intermandamentale di Collocamento, Via Prefettura, 10, ha disponibili mastranze di molte categorie di mestiere. Specialmente forti sono le iscrizioni per trovar lavoro nelle seguenti categorie:

Falegnami, fornai, pasticcieri, fabbri, meccanici, muratori, manovali e braccianti, fornaciai, cementisti, elettricisti, camerieri, facchini, impiegati, commessi, fattorini, carrettieri ed automobilisti.

Si pregano le Ditte assuntrici di personale di rivolgersi sempre agli Uffici Intermandamentali di Collocamento i quali hanno le sedi nei seguenti centri: Udine — Gorizia — Pordenone — Tolmezzo — Spilimbergo — Cividale.

Questi Uffici compiono l'utilissima funzione di facilitare il contatto fra chi richiede e chi offre lavoro, sia in provincia che fuori; compiono la mansione gratuitamente per le parti, essendo sovvenzionati dai Comuni. Sono amministrati da Commissioni paritetiche composte di un ugual numero di datori di lavoro e di prestatori d'opera, presiedute dal rappresentante dei Comuni della zona in cui svolgono la loro azione.

Coi criteri come sono diretti, gli Uffici Intermandamentali di Collocamento rappresentano una istituzione seria, utilissima, doverosa di essere preferita da tutti i datori di lavoro, i quali non debbono avere prevenzioni contrarie perchè essi possono liberamente scegliere il personale di cui abbisognano fra la massa degli iscritti.

Riunione industriali del legno

Oggi, nel pomeriggio, alle ore 15, le Ditte esercenti l'industria della lavorazione del legno si riuniranno presso la sede della loro Associazione, in Piazza del Duomo, 1, per prendere opportuni accordi al riguardo della costituzione della « Federazione Nazionale fra gli Industriali del Legno ».

La risposta di S. E. Spezzotti

al dott. Binna.

Al telegramma inviatogli dal vice commissario prefettizio del Comune per il Comitato del nuovo Ospedale, il Sottosegretario di Stato alle Finanze ha mandato la seguente risposta;

« Roma, 16 luglio — Ringrazio dello affettuoso saluto ed assicuro mia attiva collaborazione opera umanitaria intrapresa insieme ».

Avanti alla Commissione arbitrale

per gli affitti di case.

Diamo l'elenco delle ultime controversie avanti la Commissione arbitrale per gli affitti di case di abitazione del I. Mandamento, presieduta dall'avvocato Gio. Batta Benedetti:

Moschetti avv. Francesco contro Bruni Ardemia. Le parti si conciliano nel senso che l'avv. Moschetti resterà nella casa fino al 30 giugno 1925 con l'affitto mensile di L. 115 a decorrere dal 1.o settembre 1924.

— Zanirato Rinaldo contro Buttignol Luigi. Per accordo intervenuto l'inquilino ha la proroga di legge col fitto mensile di L. 150 a partire dal 1. luglio corrente.

— Zanini Gini contro Meneghini Emilio. La Commissione assegna la causa a sentenza.

— Pozza Pio contro Simonetti Ermenegildo. Proroga della locazione e fitto mensile di L. 175.

Il concerto della Banda del 2.o fanteria

Da qualche sera la ottima Banda del 2° Reggimento Fanteria va svolgendo applauditi concerti preludianti la serale ritirata. Ieri sera in Piazza del Duomo svolse uno sceltissimo programma ed ogni pezzo venne applaudito dalla numerosa folla che assisteva e che potè notare con soddisfazione il perfetto affiatamento dei bandisti.

Un elogio all'egregio maestro signor Marchetti.

Nozze

Ieri mattina l'ottimo, simpatico amico, Agostino Picilli si è unito in matrimonio con la gentile signorina Giovannina Tomasin.

Il sig. Enrico Soligo, funzionante da ufficiale dello Stato Civile, donò gli sposi della penna d'oro con cui fu firmato il verbale di nozze e rivolse loro affettuose parole di augurio.

Fra i molti doni presentati alla coppia, notiamo un bellissimo e ricco servizio giapponese per caffè per 12 persone, regalato in attestazione di affetto dei funzionari della Sezione demografica municipale, nella quale il Picilli prestò servizio per molto tempo, benvoluto e stimato dai colleghi per la rettitudine, per la bontà dell'animo e per la squisitezza dei modi.

Alla coppia gentile giungano anche i nostri più vivi auguri di ogni bene.

Per la festa del Redentore a Venezia

Come è noto, sabato notte, a Venezia sarà celebrata la tradizionale festa del Redentore col consueto baccanale. Questo sarà reso quest'anno più clamoroso dall'intervento della ormai celebre « jazz-band » udinese, diretta dall'esilarante Eugenio Pignat. I lieti concenti si svolgeranno a bordo di una grande « peata » sulla quale si imbarcheranno, oltre i bandisti, molti gitanti friulani.

Riapertura dell'Educatorio

« Scuola e Famiglia ».

Gli alunni delle scuole elementari urbane, che frequentarono l'Educatorio « Scuola e Famiglia » durante l'anno scolastico passato, sono avvertiti che esso verrà riaperto per il corso autunnale, il giorno 21 corrente.

Nuove inscrizioni non si accetteranno che durante i primi cinque giorni dalla riapertura.

Direttore didattico laureato

L'egregio Direttore Didattico signor Lodovico Zanini, che tanta meritata stima gode nella nostra città, ha ottenuto la laurea in giurisprudenza nell'Ateneo patavino.

Egli ha svolta la tesi: « Il voto agli emigranti », ramo, questo, nel quale è nota la sua competenza, ottenendo le più lusinghiere approvazioni.

La sua tesi rimarrà per voto dei professori, nell'archivio della Università.

Al neo dottore, che deve tutti i suoi successi al suo fervido ingegno e alla forza della sua volontà, vadano le nostre congratulazioni e l'augurio di un avvenire sempre più lieto.

Il processo per il delitto di Adegliacco

Apprendiamo che la vedova del milite fascista Giuseppe Gentile, ucciso alla fine dello scorso marzo, si è costituita Parte Civile e sarà assistita dall'on. avvocato Piero Pisenti.

R. ISTITUTO MAGISTRALE.

Promosse negli esami di ammissione al I Corso Superiore del R. Istituto Magistrale: Belgiuiz Maria Teresa — Cechiutti Rosina — Gallizia Ines — Motus Emma — Pedrazzini Alessandrina — Pittor Jolanda — Antonini Giuseppina — Clemente Zoile — Ferro Laura — Gallussi Emma — Biasioli Luigia — Carminati Maria — Isola Maria — Piasentini Ada — Roccardini Lidia — Zandigiacomo Viscardina — Zanutta Giuseppina — Bozzo Gina — Marangoni Aldo — Polonidessi Ada — Sandri Giuseppina — Vanelli Flavia.

R. LICEO J. STELLINI.

Ottennero la licenza liceale: Babuin Luigi — Bellina Pietro — Burelli Augusto — Cormons Agostino — Pavon Rodolfo — Scala Gio. Batta — Segala Giuseppe — Fiorentin Antonio.

La perdita di un braccio

Il contadino Giuseppe Zoratti di Alfonso, di anni 17, di Meretto di Tomba, si trovava a lavorare a Goricizza di Sedegliano. Accidentalmente mise il braccio sinistro fra gli ingranaggi di una macchina agricola in moto. La macchina fu prontamente fermata, ma il braccio sinistro, staccato completamente dal corpo, rimase nell'ingranaggio.

Fatti i più urgenti medicamenti sul luogo, lo Zoratti fu trasportato al nostro Ospedale Civile ed accolto d'urgenza. Salvo complicazioni guarirà in circa 40 giorni.

L'infortunio di un bambino

Bruno Calligrafi di Leonardo, un bambino appena cinquenne di Povoletto, certo non abbastanza sorvegliato, si avvicinò a un recipiente ripieno di acqua bollente e rovesciatolo rimase bagnato dall'acqua. Subito trasportato all'Ospedale, vi fu accolto d'urgenza, dopo essergli state constatate vario ustioni degli arti superiori. Ne avrà per più di un mese, salvo complicazioni.

Ustionato

Angelo Morò fu Sante, di anni 64, da Basaldella di Campoformido, operaio della Cartiera Friuli, durante il lavoro s'impigliò con un braccio in un cilindro rovente. Immediatamente trasportato al nostro Ospedale Civile, vi fu accolto d'urgenza perchè aveva riportato ustioni e contusioni varie alla mano e all'avambraccio sinistro. Salvo complicazioni guarirà in circa 20 giorni.

Banda Cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 21 alle 22.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Rossini - Marcia «Mosè».
2. Mascagni M. - Andante e Minuetto.
3. Verdi - Atto 4.o «Un Ballo in Maschera».
4. Wagner - Ouverture «Tannhäuser».
5. Ponchielli - Danza delle Ore «Gioconda».

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta e fagiuoli; Pesce o goulasch; Contorno.

Sera: Riso e zucchine; Scaloppe alla genovese; Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

I viali della circonvallazione

A proposito dell'Uff. Tecnico Comunale

Approvo quanto avete scritto contro i vandalismi che si perpetrano nella nostra città a danno delle piante nei giardini e nei viali. E' veramente deplorevolo che, mentre l'edilizia di Udine si sviluppa in modo davvero confortante, specialmente alla periferia, una ragazzaglia si diverta a danneggiare barbaramente gli alberi, che adornano le vie e d'estate recano ombra ai passanti. Bisogna percorrere i viali lungo la circonvallazione per constatare le conseguenze. Mi unisco nel reclamare una maggiore vigilanza da parte del competente Ufficio urbano, vedendo piuttosto di rado i vigili urbani percorrere i viali esterni della città. Converrebbe che l'ispettore della Polizia urbana impartisse disposizioni severe, disponendo per frequenti perlustrazioni mediante agenti in bicicletta. Quando poi si sarà sorpreso un monello intento a danneggiare piante ornamentali, si dovrebbe agire con la massima energia, infliggendo elevate multe e richiamando per tal modo l'attenzione delle famiglie, che devono pagarle per i ragazzi. In caso diverso, non si combinerà nulla di serio e di efficace.

* * *

A proposito della manutenzione dei giardini, mi valgo del vostro giornale per invocare una riforma da parte del Commissario Prefettizio gr. uff. Spezzotti.

Non sarebbe il caso di porre anche i viali e i giardini della città e suburbio alle dipendenze dell'Ufficio Tecnico municipale? Evidentemente gli alberi fanno parte dei viali e, come della manutenzione di questi ultimi si occupa l'Ufficio Tecnico, così non vedo perchè non possa interessarsi — mediante appositi incaricati — anche di quanto si riferisce agli impianti.

Si darebbe così un impulso uniforme a tutta l'edilizia urbana e rurale, potendo poi disporre perchè anche gli stradini comunali, quando si presenta loro l'occasione, esercitino un'attiva vigilanza anche per la tutela delle piante.

Ho voluto scrivervi per battere, come si suol dire, il ferro fino che è caldo, e spero che queste mie osservazioni possano essere prese in benevolo esame da parte del nostro Commissario Prefettizio.

Un cittadino.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 90 a 100 — Granoturco giallo da L. 90 a 98 — Granoturco bianco da L. 85 a 90 — Cinquantino a L. 90 — Segala da L. 65 a 70 — Avena da L. 60 a 76 — Orzo da pilare da L. 65 a 75.

Piazza Venerio.

Zucchetto da L. 15 a 25 — Patate da L. 37 a 50 — Tegoline da L. 35 a 50 — Fagioli da L. 80 a 140 — Insalata a lire 30 — Pere da L. 40 a 120 — Ciliege da L. 170 a 200 — Fichi da L. 60 a 100 — Pesche da L. 300 a 350 — Mele da L. 150 — Noci da L. 350 a 400 — Nocciuole da L. 400 a 450.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta, prima qualità a L. 20 — idem seconda qualità a L. 16 — Fieno della Bassa, seconda qualità da L. 14 a 12 — Paglia da L. 17 a 15 — Strame da L. 10.

Mercato bovini ed equini del 3.o giovedì

Bovini ed equini.

Buoi entrati 2, venduti 0 — Vacche entrate 125, vendute 47 da L. 1300 a 3875 — Giovenche entrate 11, vendute 8 da L. 2115 a 2925 — Vitelli entrati 43, venduti 29 da L. 825 a 1600 — Vitelli venduti a peso vivo da L. 700 a 790.

Cavalli entrati 78, venduti 26 da lire 1050 a 3000 — Muli entrati 19, venduti 13 da L. 700 a 2000.

Suini e ovini.

Maiali da latte entrati 115, venduti 46 da L. 140 a 270 — maiali di allevamento entrati 11, venduti 4 da L. 320 a 480 — Pecore entrate 6, vendute 3 da L. 90 a 160 — Capre entrate 4, vendute 4 da L. 80 a 140.

Le richieste di copie dovranno essere sempre accompagnate dal relativo importo.

ELETTRICITA' AGRICOLTURA

e Elettrogen

Si inaugura in questi giorni ... presso l'Osservatorio di Frutticultura Collinare il primo Laboratorio di Elettrogenetica che sorge nel mondo: e a questo proposito è interessante osservare e riassumere qui brevemente gli studi di un modesto scienziato, più conosciuto quasi all'estero che da noi e sopratutto in Francia dove Menuissier e Deniker si occuparono a lungo della sua opera, dico di Alberto Pirovano i cui esperimenti raggiungeranno il loro massimo sviluppo e otterranno una pratica divulgazione appunto in quella plaga tranquilla del Lago Maggiore, fervida di intelligenti iniziative, che sembra con questi audaci e nuovissimi studii di elettrogenetica voler mettersi decisamente all'avanguardia del progresso frutticolo.

L'agricoltura razionale si è sempre basata infatti sugli insegnamenti scientifici onde perfezionarsi e sarebbe qui ovvio misurare fino a qual punto la scienza abbia contribuito allo sviluppo del movimento agrario.

Non è quindi cosa nuova l'idea di utilizzazione gli effetti di questa «entità incognita chiamata elettricità» — per adoperare l'espressione del Pirovano sullo sviluppo delle piante, ma fino ad ora gli esperimenti di elettrocoltura non avevano dato nessun risultato apprezzabile.

Ora il Pirovano movendo i passi da una sua appassionata e continua ricerca nel campo fisico, diviso fra l'interesse per la scienza elettrica e il culto ereditato dal padre, esperto vivaista, per la natura, aiutato da un raro e sicuro intuito seppe, lavorando da solo e oscuramente, vero autodidatta modesto e coscienzioso, trovare quel punto invano finora cercato nel quale potessero convergere le due scienze a lui care.

Egli cioè partì da un concetto affatto nuovo che sarà fecondo di sempre più vasti risultati dopo quelli già notevoli ottenuti dall'originale biologico, concetto che è, come tutte le idee più geniali, di una grande semplicità.

Alberto Pirovano è infatti arrivato, in seguito a lunghi studii e pazienti prove a concepire come il migliore momento di agire elettricamente sulla vita è quello dell'inizio, della preparazione nell'aver agito con l'elettricità, non come avevano fatto i vari studiosi finora su vegetali in pieno sviluppo e su semi, ma di avere operato direttamente sul polline prima di adoperarlo per la fecondazione, e di esser riuscito a dimostrare in una serie di esperimenti svolti con rara abilità tecnica, come la variabilità di un essere possa venir modificata soltanto prima che si inizino le sue più delicate e misteriose funzioni biologiche: quelle della fecondazione.

Di questi esperimenti Egli ci racconta la storia in un suo bellissimo volume «La mutazione elettrica delle specie botaniche» volume che dimostra come i risultati ottenuti dall'A. dall'elettricità impiegata come stimolante di variazioni genetiche nelle piante (donde il nome conciso della nuova scienza: elettrogenetica) siano destinati ad attirare l'attenzione non soltanto del botanico ma di chiunque si occupi di problemi biologici.

I mezzi dei quali il Pirovano si è servito per indurre nel polline le volute modificazioni sono l'elettromagnetismo a campo fluttuante, i raggi X o i raggi ultravioletti o le emanazioni radioattive. A questo processo di modificazione del plasma genitale al quale l'A. diede il nome di jonolisi s'è visto non soltanto variare la discendenza ottenuta, divergendo dalla specie col produrre fenomeni di nanismo, di gigantismo, di mutazioni di forma e di colore nei fiori, ma conservarsi tali caratteri acquisiti anche nelle generazioni successive a quelle trattate in modo che il Pirovano può legittimamente sperare di pervenire con mezzi adatti, a disciplinare nel senso più largo l'eredità genetica e forse a subordinare alla volontà umana.

Questa possibilità di creare attraverso le ibridazioni l'ereditarietà di tipi nuovi fra le specie e le razze del regno vegetale apre dunque un vasto campo di studi e di esperienze il cui limite per ora non è possibile fissare.

Ben sorge perciò a Belgirate accanto l'Osservatorio di Frutticultura il nuovo Laboratorio di Elettrogenetica il cui avvenire dipende in gran parte dalla moltiplicazione, dal perfezionamento, dallo sviluppo delle esperienze.

Il Pirovano, per il primo, con bella fede, chiede dalle pagine del suo volume questa collaborazione di ricerche intorno alla sua geniale scoperta che non è soltanto una nuova affermazione di questo spirito di indagine scientifica propria ai nostri studiosi, ma promessa e fonte di preziosi risultati nel campo pratico che susciteranno un ramo tutto nuovo e prettamente italiano di una scienza che il Pirovano ci ha rivelato.

G. L. BIRAGHI Lossetti.

STELLONCINI

Quello che si vede a occhi chiusi.

Chiudete gli occhi e voi vedrete il vostro avvenire — dice uno psicologo americano alquanto intinto di occultismo — Secondo il Moore, non è vero che ad occhi chiusi, si veda solo il buio: si vedono infinite figure. Queste figure non durano che un attimo. Bisogna sapere in questo attimo, interpretare il significato di queste fuggevolissime figure, le quali sono riproduzioni del passato, ma sono frammenti del nostro avvenire. Il Moore sostiene che il nostro organismo contiene in germe il futuro e perciò anche il nostro sistema nervoso lo contiene.

La vita avvenire non può nascere nell'istante in cui si rivela: essa è già nata prima della sua rivelazione. Le figure che appaiono nell'oscurità quando chiudiamo gli occhi esistono in modo certo: ciascuno lo può esperimentare.

Passano profili di donne, arabeschi, scintille, forme strane di vegetazione, figure di animali. Tutto uno strano cinematografo. Ma che queste figure simboleggino il nostro avvenire... ecco noi non lo assicuriamo ai nostri lettori.

Il rubino che fa impazzire.

Un lord inglese, di cui i giornali taciono il nome, si recava in America.

Ad un tratto, i viaggiatori che erano con lui sul ponte videro il lord impallidire. Egli teneva in mano qualche cosa: era un rubino. Improvvisamente egli lo gettò nel mare.

Il rubino valeva una somma ingente: perchè il lord lo gettò via?

Un giornalista che era a bordo volle interrogarlo e riferì, senza fare il nome del lord, la strana intervista.

— Perchè vi siete privato di quel prezioso rubino gettandolo in mare?

— Volevo liberarmene.

Ed il lord raccontò la strana storia del rubino.

Nel 1772 esso fece impazzire una principessa russa. Morta questa, la famiglia bisognosa di danaro, vendette il rubino ad un polacco. Costui lo portò: due mesi dopo egli era preso da alienazione mentale. Il rubino passò ad una cantante berlinese: anche questa diede segni non dubbi di pazzia... Eguale sorte toccò ad un banchiere... Il rubino pareva veramente dotato di una maligna virtù: non si poteva portarlo senza sentirsi il sistema nervoso scosso. Perchè? Questo nessuno lo saprà mai...

— Ma voi, da chi lo avete comprato?

— Da un mio amico...

— Impazzito?

— No... perchè egli era a parte del segreto.

— In che modo?

— Nel modo più semplice di questo mondo: egli l'aveva avuto in pagamento d'un debito di giuoco da un «clubman», il quale, consegnandoglielo, gli aveva detto: «Sono lieto di disfarmene... Ho studiato la storia di questo rubino: fa impazzire chi lo porta... Infatti io non avevo mai giuocato in vita mia. Acquistando questo rubino io volevo dimostrare a qual punto di stupidità va il genere umano e l'ho voluto portare...

La scimmia al telefono.

Il prof. Bremmen ha voluto esperimentare fino a qual grado di intelligenza arrivi la scimmia nei rapporti telefonici.

«Dorry», così si chiama l'allieva dell'egregio professore, dopo alcune lezioni è riuscita ad un risultato abbastanza soddisfacente per il prof. Bremmen.

Quando qualcuno chiama al telefono, «Dorry» accorre, stacca il ricevitore, se lo mette all'orecchio e pronuncia una serie di guaiti indefinibili, che vogliono dire: il professore non c'è.

«Dorry» riappende il gancio, soddisfatta di aver reso un bel servizio al padrone, liberandolo da un noioso interlocutore.

Ma la scimmia ha anche imparato a fare la sua brava chiamata telefonica: ma poichè non ha studiato l'aritmetica, muove a casaccio il disco dell'apparecchio automatico, creando così le più fantastiche comunicazioni... al punto che il prof. Bremmen è stato invitato dalla Società a cambiar segreteria telefonica.

Per finire.

Un medico va a caccia e incontra un amico:

— Sai? Ho tirato quattro volte contro una lepre senza poterla uccidere?

— Cretino! E non potevi prescriverle una ricetta?

Corrispondenza aperta

«Viri». — Ricevuta la cartolina e grazie del saggio linguistico che pubblicheremo quanto prima a caratteri diversi con qualche vittorioso rita... glio. Annuncieremo quanto prima la data fatidica e «fra l'attender corto»!

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 17. — (per telegrafo).

Francia 119,60 — Svizzera 421.50 — Londra 101.50 — America 23.1975 — Berlino (marco oro) 5.53 — Vienna 0.0327 — Belgio 106 — Romania 10.425 — Spagna 308 — Praga 70 — Ungheria 0.0287 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.55.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 84.50.

Consolidato 5 per cento 97.20.

Titoli Bancari

Azioni: Banca d'Italia 1670 — Banca Commerciale 1083 — Credito Italiano 367 — Banco di Roma 123.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 3.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.

Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.

Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avvi. so verranno attivati i seguenti treni:

Partenze da Udine: ore 14.45 — 22 — Arrivi a Cividale: 15.15 — 22.30.

Partenza da Cividale: ore 21 — Arrivo a Udine: ore 21.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenza da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.21.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40.

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.51 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Staz. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano

Partenza: da Udine, treno, ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.40 — Marano, motoscafo ore 8.30.

Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.

Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

LINEA UDINE - LIGNANO

Servizio cumulativo auto e motoscafo Via Precenicco.

Partenza Udine: ore 6, Via Cavallotti angolo Piazza Garibaldi.

Arrivo Lignano: ore 8.15.

Ritorno a Udine: ore 20.45.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.29 — 7.49 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.15.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.10 — D. 15.59 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.30 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — D. 16.55 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 19.25 — 22.10 (*).

(*). Si effettua nei giorni festivi.

L'Agenzia viaggiatori, Massimo Gaudio, sotto portici del Palazzo degli Uffici, rilascia i biglietti anche il giorno avanti la partenza.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.25.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 — 19.25 — 20.45 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo-S. Daniele.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO delle VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

Capitale e riserve al 31 Maggio 1924 L. 50,916,386,27

Sede Centrale - VENEZIA

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1924

ATTIVITA'

Anticipazioni sul risarc. dei danni guerra.		
Anticipazioni dirette		1,583,404,772,69
Anticipazioni a mezzo Istituti delle Terre Redente		773,759,180,55
Anticipazioni a Enti vari		124,800,000,00
Conti Correnti con le Agenzie		86,925,001,01
Operazioni Estinte Fondi Istituto		1,880,325,29
Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipaz.		
Effetti in Portafoglio	114,677,357,28	
Effetti riscontati	77,588,642,63	192,265,999,91
Conti correnti per Finanziamenti e Sovvenzioni		52,255,653,22
Partecipazioni e Mutui ad Enti pubblici e morali		28,190,811,65
Conti Patrimoniali diversi.		
Numerario, fondi ed effetti a vista		2,858,201,41
Immobili per Sede Uffici		2,346,000,00
Mobilio ed Impianti		427,500,00
Titoli di proprietà dell'Istituto		5,691,300,02
Debitori diversi e conti vari		28,148,607,68
Valori della Cassa di Providenza del Personale		1,043,173,11
Totale delle Attività		2,882,115,677,40
Spese dell'esercizio, da liquidare		5,171,837,39
Beni di terzi.		
Valori di terzi in deposito a garanzia e custodia		100,408,836,88
Somme totali a pareggio		2,985,695,351,67

PASSIVITA'

Anticipazioni sul risarc. dei danni guerra.			
Anticipazioni del Tesoro dello Stato	2,488,144,000,00		
meno rimborsi accreditati	522,229,064,21		1,965,914,935,79
Rimborsi di anticipazioni e esposti per conto terzi			590,934,022,01
Conti Correnti con Agenzie			75,088,881,84
Anticipazioni rateali in corso di erogazione			4,150,416,23
Contenziosi privilegiati in corso di regolaz.			2,406,843,60
Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipaz.			
Portatori di effetti riscontati			77,588,642,63
Conti Correnti per Finanziamenti e Sovvenzioni			26,504,439,29
Corrispondenti Ordinari			34,277,987,75
Sezione di Credito Agrario - saldo C. C.			6,065,178,24
Conti Patrimoniali diversi.			
Creditori diversi			26,834,568,99
Cassa di Providenza del Personale			2,283,982,59
Partite ammortizzate			1,085,290,00
Risconto dell'attivo			14,259,760,10
Utili da assegnare			309,007,80
Totale delle Passività			2,828,036,544,62
Patrimonio netto.			
Capitale versato		45,620,000,00	
Fondi di riserva (ordinaria)	3,465,461,49		
Fondi di riserva (straordinaria)	1,030,024,78	5,306,386,27	50,916,386,27
Soprevvenienze e rendite a liquidare			5,673,584,90
Beni di terzi.			
Depositanti di valori a garanzia e custodia			100,408,836,88
Somme totali a pareggio			2,985,695,351,67

IL DIRETTORE GENERALE — Rag. V. Friederichsen

IL PRESIDENTE — Avv. Max Ravà

I SINDACI — dr. I. Chersich - P. Errera - ing. d. V. U. Fantucci - avv. J. Moro - dr. B. M. Prezl

IL RAGIONIERE — Rag. U. Fiorio